

GUIDE ALLA GIURISPRUDENZA
di Roberto GAROFOLI

**Roberto GAROFOLI
Alessandra CUCUZZA
Giovanni GUIDA**

GUIDA ALLA GIURISPRUDENZA

CIVILE

SELEZIONE E ANALISI DELLE PIÙ ATTUALI QUESTIONI

**NEL DIRITTO
EDITORE**

SOMMARIO

Premessa V

PARTE I – FAMIGLIA E SUCCESSIONI

CAPITOLO I - IL MATRIMONIO ED IL REGIME PATRIMONIALE DELLA FAMIGLIA 3 di Giovanni Guida

Sezione I. La ricostruzione. 4

- 1. Il Matrimonio. 4
- 1.1. Gli effetti del matrimonio. 4
- 2. La filiazione legittima. 5
- 2.1. La filiazione naturale. 6
- 2.2. Adozione. 7
- 3. Rapporti tra genitori e figli. 10
- 4. La comunione legale: tratti distintivi con la comunione ordinaria. 13
- 4.1. Oggetto della comunione legale. 14
- 4.2. La comunione de residuo. 15
- 4.3. L'amministrazione dei beni della comunione. 15
- 4.4. Regime di responsabilità per le obbligazioni contratte nell'interesse della famiglia. 17
- 4.5. Lo scioglimento della comunione. 17
- 5. La separazione dei beni. 18
- 6. La comunione convenzionale. 18
- 7. Il fondo patrimoniale. 19

Sezione II. Questioni aperte. 19

- 1. Matrimonio concordatario e giudizio di delibazione. 19
- 2. Sulla natura del provvedimento concernente l'affidamento dei figli di genitori non coniugati. 25
- 2.1. Sul rilievo del dissenso del genitore naturale sull'adozione particolare ex art. 44 l. n. 184 del 1983 da parte del marito della madre del figlio minore. 26
- 3. Procreazione medicalmente assistita e coppie malate non sterili. 28
- 4. La nozione di acquisto rilevante ex art.177 lett. a). 31
- 4.1. Gli acquisti a titolo originario. 31
- 4.2. Gli acquisti di diritti di credito. 38
- 4.2.1 Conto corrente bancario intestato ad uno solo dei coniugi e comunione legale. 45
- 5. Acquisto posto in essere da un solo coniuge e azione revocatoria: le Sezioni unite chiariscono la posizione del coniuge non stipulante (Sentenze 23 aprile 2009, n. 9660 e 22 aprile 2010, n. 9523). 46
- 6. Comunione de residuo, limiti alla disponibilità dei beni che ne fanno parte ad opera di ciascuno dei coniugi e tutela del coniuge “debole”. 50
- 7. Gli atti compiuti da uno dei coniugi senza il necessario consenso dell'altro: la sorte del contratto preliminare di vendita di bene immobile stipulato da uno solo dei coniugi in violazione dell'art. 180 c.c. 54

7.1. La posizione processuale del coniuge pretermesso.	58
8. L'acquisto di beni immobili e beni mobili registrati da parte del singolo coniuge: la posizione del coniuge non acquirente.	59
8.1. Sulla natura della dichiarazione di personalità del bene che il soggetto coniugato in regime di comunione legale faccia all'atto di acquisto di beni immobili (e mobili registrati) al fine di escludere - ai sensi dell'art. 179, comma 2, c.c. - la caduta in comunione del bene stesso: la posizione delle Sezioni Unite (28 ottobre 2009, n. 22755).	62
9. Obbligazioni contratte da uno solo dei coniugi nell'interesse della famiglia: è configurabile una responsabilità solidale del coniuge non contraente?	66
9.1. Principio dell'apparenza giuridica e responsabilità del coniuge non stipulante.	67
10. Scioglimento della comunione e stima dei beni: si deve tenere conto delle oscillazioni di mercato? (Cass. 13 maggio 2009, n. 11141).	68
11. Fondo patrimoniale, modalità di costituzione e opponibilità ai terzi (Cass. civ., Sez. un., 13 ottobre 2009, n. 21658).	69
11.1. Fondo patrimoniale, derogabilità pattizia dell'art. 169 c.c. e iscrizione di ipoteca (Cass. civ., 04 giugno 2010, n. 13622).	72
11.2. Fondo patrimoniale e successivo fallimento del disponente (Cass. civ., 22 gennaio 2010, n. 1112).	74

CAPITOLO II – SEPARAZIONE E DIVORZIO

di Giovanni Guida

Sezione I. La ricostruzione.	77
1. La separazione.	77
2. Il divorzio.	79
3. Aspetti procedurali.	81
4. L'affidamento condiviso.	83
Sezione II. Questioni aperte.	83
1. Gli accordi tra coniugi in sede di separazione e divorzio: inquadramento della problematica.	83
1.1. Gli accordi tra coniugi in sede di separazione: contenuto e limiti.	84
1.2. Gli accordi "omologati": natura giuridica dell'accordo di separazione.	86
1.3. Accordi patrimoniali fra coniugi e valore probatorio del verbale di udienza del giudizio di separazione (Cass. civ., 19 novembre 2009, n. 24436).	87
1.4. Gli accordi in sede di divorzio su domanda congiunta dei coniugi.	88
1.5. Gli accordi preventivi, in vista del futuro divorzio. (Cass. civ., 11 novembre 2009, n. 23908).	89
2. L'accordo di separazione può essere oggetto di revocatoria?	90
3. È ammissibile la simulazione dell'accordo di separazione omologato?	92
4. Affidamento condiviso: problematiche aperte.	94
4.1. Quando è possibile derogare alla regola dell'affido condiviso?	95
4.2. Affidamento condiviso e assegnazione della casa familiare.	96
4.2.1. Corte Cost. 30 luglio 2008 n. 308.	98
4.2.2. Casa in comodato e provvedimento di affidamento.	99

4.2.3. Opponibilità del provvedimento di assegnazione al coniuge affidatario della prole al successivo acquirente dell'immobile.	100
4.3. Il diritto del minore al mantenimento di rapporti significativi con ascendenti e parenti, ovvero un diritto senza tutela? (Cass. civ., 16 ottobre 2009, n. 22081).	101
4.4. L'audizione del minore nel procedimento di affidamento (Cass. civ., Sez. un., 21 ottobre 2009, n. 22238).	102
5. Assegno di mantenimento: criteri di quantificazione.	104
5.1. « Nuova convivenza e diritto all'assegno di mantenimento (Cass. civ., 11 agosto 2011, n. 17195).	106
5.2. Casistica in tema di criteri di determinazione dei «Redditi dell'obbligato».	107
5.3. Differenze tra assegno divorzile e assegno di mantenimento riconosciuto in sede di separazione.	109
5.3.1. Decorrenza dell'assegno divorzile. (Cass. civ., 18 giugno 2009, n. 14214).	111
5.4. Può il giudice della separazione (o del divorzio) disporre accertamenti di carattere economico?	112
5.5. Il mantenimento in favore dei figli.	113
5.5.1. Il mantenimento in favore dei figli maggiorenni. (Cass. civ., 22 marzo 2010, n. 6861 e 3 gennaio 2011, n. 18).	114
5.6. Diritto all'assegno divorzile: può essere escluso dalle ragioni determinanti lo scioglimento del matrimonio? (Cass. 29 febbraio 2008, n. 5434).	115
6. L'addebito della separazione: casistica giurisprudenziale.	116

CAPITOLO III – LE SUCCESSIONI

di Giovanni Guida

Sezione I. La ricostruzione.	119
1. La successione <i>mortis causa</i> : principi generali.	119
2. La successione testamentaria.	121
3. La successione legittima.	122
4. La successione necessaria.	123
4.1 L'azione di riduzione.	125
5. I patti successori.-	128
Sezione II. Questioni aperte.	130
1. Azione di riduzione e simulazione: profili probatori.	130
2. Il difficile equilibrio tra libertà testamentaria e libertà di matrimonio.	132
3. Crediti ereditari, criteri di divisione e ricadute processuali.	135
4. Testamento olografo e rispetto del requisito dell'autografia.	137
4.1. Testamento olografo e limiti all'intervento giudiziale volto a ricostruirne il contenuto (Cass. 20 gennaio 2010, n. 918).	139
5. Requisiti formali della rinuncia ad un legato avente ad oggetto beni immobili (Cass., Sez. Un., 29 marzo 2011 n. 7098).	140
6. L'ambito di operatività della rappresentazione (Cass. 28 ottobre 2009, n. 22840).	144
7. È impugnabile per errore la rinuncia all'eredità? (Cass. 12 giugno 2009, n. 13735).	148
8. La natura del lascito di usufrutto generale (Cass. 24 febbraio 2009, n. 4435).	150
9. Azione di petizione d'eredità e risarcimento del danno (Cass. 3 marzo 2010, n.	

5091).	151
10. Il divieto di patti successori (Cass., sez. II, 19 novembre 2009, n. 24450).	152
11. La donazione di cosa altrui (Cass., 5 maggio 2009, n. 10356)	154

PARTE II PROPRIETÀ E DIRITTI REALI

CAPITOLO IV – LA PROPRIETÀ

di Giusi Ianni

Sezione I. La ricostruzione.	161
1. Diritti assoluti e diritti relativi.	161
2. La proprietà nella disciplina del codice civile del 1865 e in quella del codice civile vigente.	162
3. Contenuto e limiti del diritto di proprietà.	163
4. Modi di acquisto della proprietà.	164
5. Gli acquisti <i>a non domino</i> .	166
6. Azioni a tutela della proprietà.	167
 Sezione II. Questioni aperte.	168
1. L'art. 844 c.c.: norma a tutela della proprietà o norma a tutela del proprietario?	168
1.1. I termini del problema.	169
1.2. L'interpretazione costituzionalmente orientata prospettata da Cass. 11 aprile 2006, n. 8420.	170
1.3. Può l'azione ex art. 844 c.c. essere promossa nei confronti della PA? Problemi di giurisdizione.	171
1.4. È legittimato il conduttore all'esperienza dell'azione di cui all'art. 844 c.c.?	172
1.4.1. La tesi (dominante) della legittimazione "limitata".	173
1.4.2. Quale tutela per il conduttore? La tesi di Trib. Roma 6 marzo 2008.	173
1.4.3. La legittimazione passiva.	174
2. Le aree destinate a parcheggio: natura giuridica del vincolo e regime di circolazione.	174
2.1. Evoluzione normativa e contrasti giurisprudenziali.	175
2.2. Il nuovo intervento legislativo (legge 28 novembre 2005, n. 246) e le conseguenze interpretative.	177
2.3. Il regime giuridico dei posti auto realizzati in eccedenza rispetto alla superficie minima prescritta dalla legge.	178
3. Patrimoni destinati e art. 2645 <i>ter</i> c.c.	181
3.1. L'art. 2645 <i>ter</i> c.c.: norma sugli atti o norma sugli effetti?	181
3.1.1. Tesi dell'art. 2645 <i>ter</i> come norma sugli effetti dell'atto	182
3.1.2. Tesi della creazione della nuova tipologia degli "atti di destinazione"	182
3.1.3. Le prime pronunce di merito: l'art. 2645 <i>ter</i> c.c. come norma sugli effetti non recante un nuovo tipo negoziale.	183
3.2. La natura del negozio.	183
3.2.1. Tesi dominante del negozio ad efficacia reale.	183

3.2.2. Tesi del negozio ad efficacia obbligatoria	184
3.3. Il giudizio di meritevolezza degli interessi.	184
3.3.1. La tesi dominante: il negozio deve essere rivolto a realizzare fini socialmente utili.	184
4. Questioni problematiche in tema di accessione invertita.	185
4.1. La buona fede deve persistere per tutta la durata della costruzione?	186
4.1.1. Prima tesi (dominante): la buona fede deve persistere per tutta la durata della costruzione.	186
4.1.2. Seconda tesi (minoritaria): è sufficiente che la buona fede sussista al momento dello sconfinamento nel fondo altrui.	186
4.2. L'istituto dell'accessione invertita opera anche in caso di "edificazione verticale"? La soluzione di Cass. 27 febbraio 2008, n. 5133.	186
5. L'azione di regolamento di confini quale "vindictio duplex incertae partis" (Cass., 11 marzo 2009, n. 5881).	187
5.1. È soggetta a prescrizione la proposizione dell'azione di regolamento di confini? La soluzione di Cass. 27 febbraio 2008, n. 5134.	188

CAPITOLO V – GLI ALTRI DIRITTI REALI

di Giusi Ianni

Sezione I. La ricostruzione.	190
1. Il tradizionale principio del <i>numerus clausus</i> .	190
2. Superficie.	191
3. Enfiteusi.	192
4. Usufrutto.	192
5. Uso e abitazione.	193
6. Le servitù prediali.	193
Sezione II. Questioni aperte.	194
1. Frazionamento del fondo dominante e conseguenze sul diritto di servitù.	194
1.1. Il principio di indivisibilità opera automaticamente o necessita di espressa menzione nei relativi atti traslativi?	195
1.2. Cosa accade se, a seguito del frazionamento, una parte dell'originario fondo dominante non riesca più a godere della servitù?	195
1.2.1. Prima tesi: la servitù si estingue per mancanza di <i>utilitas</i> .	195
1.2.2. Seconda tesi (dominante): la servitù continua a sussistere anche se viene meno l' <i>utilitas</i> .	196
2. La cessione di cubatura: presupposti di ammissibilità.	196
2.1. La natura giuridica dell'accordo di cessione: le tesi a confronto.	197
2.1.1. Prima tesi: la cessione di cubatura come negozio traslativo di un diritto reale atipico.	198
2.1.2. Seconda tesi: la cessione di cubatura come servitù negativa.	198
2.1.3. Terza tesi: la cessione di cubatura come contratto atipico ad effetti obbligatori	199
2.1.4. Quarta tesi: la cessione di cubatura quale accordo ex art. 11 legge 241/1990.	200
3. È configurabile una servitù di parcheggio?	200
3.1 Prima tesi (maggioritaria): il parcheggio di autovetture non può costituire oggetto di un diritto di servitù.	200

3.2. Seconda tesi (minoritaria): l'uso di un fondo per il parcheggio di autovetture è diritto corrispondente al contenuto di una servitù.	201
4. Le norme dettate per le servitù coattive sono valide anche per le servitù costituite a mezzo di convenzione privata?	202
4.1. La soluzione di Cass., 9 febbraio 2009, n. 3241	203
4.2. Quali requisiti deve avere la convenzione costitutiva di servitù volontaria? (Cass., 11 marzo 2009, n. 5886).	203
5. È esperibile l' <i>actio confessoria</i> ove si interponga un terzo fondo tra il preteso fondo dominante e il preteso fondo servente?	204
5.1. Prima tesi: la domanda non può essere accolta se non viene accertata l'esistenza della servitù anche nei confronti del fondo interposto.	204
5.2. Seconda tesi: non occorre la prova della titolarità del diritto sul fondo intermedio.	205
6. Al fine di impedire la costituzione della servitù per destinazione del padre di famiglia è sufficiente il dissenso dell'originario proprietario espresso per <i>facta concludentia</i> ?	205
6.1. La soluzione di Cass. 12 marzo 2008, n. 6520.	206
7. Servitù e regolamento amichevole di confini: il negozio di accertamento, ove incida sull'estensione del diritto di servitù, richiede la forma scritta?	207
7.1. La tesi della necessaria forma scritta (Cass. 26 febbraio 2001, n. 2754)	207
7.2. La tesi della forma libera (Cass. 30 marzo 2009, n. 7640).	207
8. La problematica ammissibilità dell'usucapione di una servitù avente ad oggetto il mantenimento di una costruzione ad una distanza inferiore a quella legale (Cass. Sez. II, 22 febbraio 2010 n. 4240).	208
9. La possibile convivenza fra diritto di superficie e servitù: la recente posizione della Cassazione (Cass., sez. II, 24 novembre 2009, n. 24701).	209

CAPITOLO VI – IL POSSESSO 211

di Giusi Ianni

Sezione I. La ricostruzione.	211
1. Possesso e detenzione.	211
2. Le presunzioni in materia di possesso.	212
3. Gli effetti del possesso.	213
4. Le azioni a tutela del possesso.	214
5. L'usucapione.	215
 Sezione II. Questioni aperte.	 216
1. Il risarcimento del danno da lesione del possesso: rapporti tra tutela risarcitoria e tutela restitutoria.	216
1.1. La tutela risarcitoria quale tutela integrativa di quella reale.	217
1.2. È ammissibile una tutela risarcitoria sostitutiva di quella reintegratoria?	218
2. Azioni possessorie e Pubblica Amministrazione: a chi la giurisdizione?	218
2.1. Non è idonea ad escludere la giurisdizione del GO l'approvazione di una variante al PRG relativa alla zona oggetto di causa (Cass., Sez. Un., 28 febbraio 2007, n. 4632).	219

2.2. Sussiste la giurisdizione del GO a fronte di un provvedimento adottato in carenza assoluta di potere (Cass., Sez. Un., 8 giugno 2007, n. 13397).	219
2.3. Sussiste la giurisdizione del GA ove oggetto della tutela invocata non sia una situazione possessoria, ma il controllo di legittimità dell'esercizio del potere (Cass., Sez. Un., 12 settembre 2008, n. 23561).	220
3. L'interservio possessionis: può un negozio traslativo nullo essere idoneo a mutare la detenzione in possesso?	221
3.1. La soluzione di Cass. 16 aprile 2007, n. 9090.	221
3.1.1. Interservio possessionis e compossesso.	222
4. Ai fini dell'acquisto per usucapione di un bene in relazione al quale siano state versate somme di denaro è sufficiente l'indagine in ordine all' <i>animus possidendi</i> ?	223
4.1. La soluzione di Cass. 21 novembre 2008, n. 27818.	223
5. È suscettibile di possesso o compossesso il bene in corso di costruzione?	223
5.1. La soluzione di Cass. 24 febbraio 2009 n. 4428.	224
6. È idonea la diffida ad interrompere il corso dell'usucapione?	224
6.1. La soluzione di Cass., 11 giugno 2009, n. 13625.	224
6.2. Casistica giurisprudenziale in materia di interruzione dell'usucapione.	225
7. Può il coniuge, a seguito di separazione, usucapire la quota parte dell'immobile di proprietà dell'altro coniuge?	225
7.1. Prima tesi: il coniuge può usucapire la comproprietà dell'immobile (Trib. Terni 29 settembre 1998).	226
7.2. Seconda tesi: il coniuge può usucapire la titolarità del diritto reale di abitazione dell'immobile (Trib. Torino, 28 febbraio 2002).	226
7.3. Terza tesi: il coniuge non può usucapire alcun diritto reale in difetto di interservio possessionis (Cass., 29 marzo 2006, n. 7321).	227
8. La nuova formulazione dell'art. 703 c.p.c. e il regime delle spese nella fase interdittale (Corte Cost., 14 novembre 2007, n. 379).	227

CAPITOLO VII – COMUNIONE E CONDOMINIO 229

di Giusi Ianni

Sezione I. La ricostruzione.	230
1. La comunione.	230
2. Il condominio negli edifici.	231
3. La multiproprietà.	232
Sezione II. Questioni aperte.	234
1. Il condominio minimo: quale la disciplina applicabile?	234
1.1. Prima tesi (minoritaria): si applica la disciplina della comunione.	235
1.2. Seconda tesi (maggioritaria): si applica la disciplina del condominio.	235
1.3. Le Sezioni Unite confermano l'applicabilità dell'art. 1134 c.c. al condominio minimo.	236
2. Condominio e apparenza del diritto: può l'amministratore pretendere il pagamento delle quote condominiali dal condomino apparente?	237
2.1. Prima tesi: l'amministratore può pretendere il pagamento dei contributi dal condomino apparente.	237

2.2. Seconda tesi: l'amministratore ha azione esclusivamente nei confronti del proprietario effettivo, non anche nei confronti del condomino apparente.	238
2.3. Critiche.	239
2.4. L'apparenza del diritto è principio informatore della materia condominiale?	240
3. L'indennità di sopraelevazione: questioni controverse.	241
3.1. Natura giuridica dell'indennità di sopraelevazione: debito di valore o di valuta?	242
3.2. L'obbligo di indennizzo grava anche sul proprietario esclusivo della colonna d'aria sovrastante l'edificio?	242
3.2.1. Tesi tradizionale: l'obbligo di indennizzo non grava su coloro che, oltre ad essere titolari del diritto di sopraelevazione, siano anche proprietari esclusivi della colonna d'aria.	242
3.2.2. Tesi della giurisprudenza più recente: anche il proprietario esclusivo della colonna d'aria è tenuto al versamento dell'indennità di sopraelevazione.	243
3.3. L'indennità è dovuta solo in caso di realizzazione di nuovi piani o nuove fabbriche?	243
3.3.1. Prima tesi: l'indennità spetta solo in caso di realizzazione di nuove opere o nuove fabbriche che superino l'originaria altezza dell'edificio.	243
3.3.2. L'intervento delle Sezioni Unite (Cass., Sez. Un., 30 luglio 2007, n. 16794).	244
3.4. La spettanza dell'indennizzo ove l'ultimo piano appartenga a più proprietari.	244
4. Le obbligazioni dei condomini sono governate dal principio di solidarietà o da quello di parziarietà?	245
4.1. La tesi favorevole alla solidarietà.	245
4.2. La tesi favorevole alla parziarietà (Cass., Sez. Un., 8 aprile 2008, n. 9148).	246
5. La modifica delle tabelle millesimali: l'assemblea ha il potere di procedere alla modifica?	247
5.1. La tesi dell'impossibilità e le sue conseguenze.	247
5.1.1. La conseguenza della nullità.	248
5.1.2. La conseguenza dell'inefficacia.	248
5.1.3. La differenziazione delle conseguenze a seconda della genesi delle tabelle.	249
5.2. La tesi che riconosce all'assemblea il potere di modificare le tabelle millesimali e la rimessione della questione alle Sezioni Unite.	249
5.3. La soluzione delle Sezioni Unite (Cass. Sez. Un., 9 agosto 2010, n. 18477).	250
5.4. L'errore rilevante ai fini della revisione delle tabelle millesimali: la Cassazione si divide.	252
6. La forma dell'impugnazione delle delibere assembleari: ricorso o citazione? La soluzione delle Sezioni Unite (Cass. Sez. Un., 14 aprile 2011, n. 8491).	253
7. Il supercondominio e la disciplina applicabile.	254
7.1. La c.d. relazione di accessorietà fa propendere per l'applicabilità della disciplina del condominio.	255
8. Multiproprietà e dubbi ricostruttivi della giurisprudenza: quale la natura giuridica dell'istituto?	255
8.1. Multiproprietà e violazione degli obblighi di informazione: quale la sanzione applicabile?	259
8.1.1. La tesi dell'annullabilità.	259
8.1.2. La tesi della nullità.	260

PARTE III
OBBLIGAZIONI E GARANZIE

**CAPITOLO VIII – NATURA ED ELEMENTI DEL RAPPORTO
OBBLIGATORIO** 263
di Giovanni Guida

Sezione I. La ricostruzione.	263
1. L'obbligazione.	263
2. Le fonti dell'obbligazione secondo il codice civile.	264
3. Gli altri atti o fatti idonei a produrre obbligazioni.	264
4. Oggetto e contenuto del rapporto obbligatorio.	268
5. Obbligazioni con pluralità di soggetti: le obbligazioni solidali.	271
5.1. Principi pretori in tema di obbligazioni solidali.	275

Sezione II. Questioni aperte.	278
1. Arricchimento senza causa e Pubblica Amministrazione (Cass. civ., Sez. Un., 11 settembre 2008, n. 23385 e Sez. Un., 28 aprile 2011, n. 9441).	278
1.1. Arricchimento ingiustificato indiretto (Cass. civ., 3 marzo 2010 n. 5085).	283
2. Sui limiti alla responsabilità del legale in caso di causa persa (Cass. civ., 02 luglio 2010, n. 15717 e 13 maggio 2011, n. 10686).	284
3. Condizioni minime per aversi solidarietà attiva (Cass. civ., 6 agosto 2010, n. 18362).	286
3.1. Solidarietà passiva e presupposti per esperire l'azione di regresso. (Cass., 19 agosto 2009, n. 18406 e 28 maggio 2010, n. 13087).	286

**CAPITOLO IX – L'ADEMPIMENTO E L'INADEMPIMENTO
DELL'OBBLIGAZIONE** 289
di Giovanni Guida

Sezione I. La ricostruzione.	289
1. L'adempimento.	289
2. Gli altri modi soddisfattori di estinzione dell'obbligazione.	293
3. I modi non soddisfattori di estinzione dell'obbligazione.	295
4. Principi pretori in tema di adempimento dell'obbligazione.	297
5. Le obbligazioni pecuniarie.	299
5.1. Disciplina delle obbligazioni pecuniarie.	300
5.2. La distinzione tra debiti di valuta e debiti di valore.	301
5.3. Adempimento delle obbligazioni pecuniarie.	303
5.4. L'obbligazione degli interessi.	305
5.5. La disciplina dell'inadempimento dell'obbligazione pecuniaria.	307

Sezione II. Questioni aperte.	311
1. Adempimento del terzo e surrogazione.	311
1.1. Adempimento del terzo e causa in concreto (Cass., Sez. un., 18 marzo 2010, n. 6538).	312

2. Debiti di valore e criteri di liquidazione.	315
3. L'adempimento dell'obbligazione pecuniaria mediante assegni circolari: i termini del contrasto.	318
3.1. L'intervento risolutore delle Sezioni Unite nel 2007.	319
3.2. Il pagamento mediante assegno di traenza.	322
3.3. L'adempimento mediante assegno bancario: il nuovo intervento delle Sezioni Unite (4 giugno 2010, n. 13658).	323
3.4. L'adempimento mediante bonifico.	324
4. L'anatocismo: breve <i>excursus</i> sulla consolidazione dei nuovi principi pretori in materia.	325
4.1. Le Sezioni Unite tornano sull'anatocismo: Cass. civ., Sez. Un., 2 dicembre 2010, n. 24418.	329
4.2. Il nuovo intervento legislativo e le connesse problematiche interpretative.	332
5. La prova del maggior danno (Cass. civ., Sez. Un., 16 luglio 2008, n. 19499)-	335

CAPITOLO X – CONSERVAZIONE E RAFFORZAMENTO DELLA GARANZIA PATRIMONIALE E MUTAMENTI DEL RAPPORTO

OBBLIGATORIO

di Giovanni Guida

347

Sezione I. La ricostruzione.	347
1. Nozione e funzioni.	347
2. Le garanzie reali.	348
2.1. I privilegi.	349
2.2. L'ipoteca.	350
2.3. Il pegno.	353
2.3.1. Il pegno su titoli dematerializzati.	355
2.3.2. Il pegno su libretto di deposito.	358
2.3.3. Rassegna di giurisprudenza recente in materia di pegno.	361
3. Le garanzie personali. La fideiussione.	362
3.1. Le clausole maggiormente diffuse nella prassi.	367
3.1.1. Principali orientamenti pretori in tema di fideiussione.	369
3.2. Il contratto autonomo di garanzia.	373
3.2.1. Gli strumenti di tutela.	384
4. L'azione revocatoria.	396
5. Mutamenti del rapporto obbligatorio.	401
 Sezione II. Questioni aperte.	 403
1. Che cosa prevale tra ipoteca iscritta in data anteriore e privilegio del promissario acquirente? (Cass. civ. Sez. Unite, 01 ottobre 2009, n. 21045).	403
2. La fidejussione prestata dal socio illimitatamente responsabile.	408
3. La natura giuridica dell'assicurazione fidejussoria (Cass. Sez. Un., 18 febbraio 2010, n. 3947).	411
4. La distinzione tra contratto autonomo di garanzia e fideiussione con clausola "solve et repete".	414
5. Forma dell'atto di cessione del credito ed eccezioni opponibili dal debitore	419

ceduto (Cass. civ., 7 aprile 2009, n. 8373 e 02 novembre 2010, n. 22280).

PARTE IV IL CONTRATTO

CAPITOLO XI – LA CONCLUSIONE DEL CONTRATTO	423
di Alessandra Cucuzza	
Sezione I. La ricostruzione.	423
1. Formazione e conclusione del contratto.	423
2. La conclusione del contratto: il ruolo dell'accordo.	424
3. Lo schema tipico di conclusione del contratto: incontro tra proposta e accettazione.	424
3.1. Natura giuridica di proposta ed accettazione.	424
3.2. I caratteri di proposta ed accettazione.	425
3.3. Il momento ed il luogo di conclusione del contratto.	426
3.4. L'ambito di applicazione del modello di cui all'art. 1326 c.c..	427
4. Gli altri modi di conclusione del contratto.	427
5. Orientamenti giurisprudenziali consolidati.	429
 Sezione II. Questioni aperte.	 430
1. La differenza fra clausole limitative della responsabilità e clausole delimitative dell'oggetto nel contratto di assicurazione ai fini dell'applicazione dell'art. 1341, co. 2., c.c..	430
2. Il discusso inquadramento del contratto di parcheggio e la responsabilità per furto d'auto: la questione approda alle Sezioni Unite (Cass. Sez. Un. 28 giugno 2011, n. 14319).	431
3. La minuta.	434
3.1. Formazione dell'accordo contrattuale ed individuazione del momento di conclusione del contratto.	434
3.2. Differenza fra puntuazione parziale e puntuazione completa e ripartizione dell'onere probatorio circa la conclusione del contratto.	436
 CAPITOLO XII – LA RESPONSABILITÀ PRECONTRATTUALE	 439
di Alessandra Cucuzza	
Sezione I. La ricostruzione.	439
1. Nozione e funzione.	439
2. La natura giuridica della responsabilità precontrattuale.	440
3. Disciplina specifica: artt. 1337 e 1338 c.c..	441
4. L'estensione della disciplina generale sulla responsabilità extracontrattuale.	443
5. Criteri di quantificazione del risarcimento del danno.	443
6. La responsabilità precontrattuale della pubblica amministrazione.	443
 Sezione II. Questioni aperte.	 444
1. Configurabilità della responsabilità precontrattuale in caso di conclusione del	

contratto.	444
1.1. Tesi tradizionale negativa.	445
1.2. Moderna tesi positiva.	445
2. Effetti della scorrettezza precontrattuale sulla validità del contratto.	447
2.1. Tesi tradizionale: nessun effetto.	447
2.2. Tesi positiva.	448
2.3. La soluzione delle Sezioni Unite (Cass., Sez. Un., 19 dicembre 2007, n. 26724).	449
2.4. Conseguenze di questa posizione sull'interpretazione dell'art. 1440 c.c..	450
2.5. Prime applicazioni giurisprudenziali dopo la pronuncia delle Sezioni Unite: Cass. civ., Sez. III, 08 ottobre 2008, n. 24795.	450
3. L'inquadramento del danno da prospetto informativo infedele fra responsabilità precontrattuale e responsabilità extracontrattuale (Cass. sez. I, 11 giugno 2010, n. 14056).	451
4. Questioni in tema di danno risarcibile.	454
4.1. I contrasti in tema di prova del lucro cessante.	454
4.2. I nuovi orientamenti in tema di danno risarcibile.	454
4.2.1. Il problema della quantificazione del risarcimento dell'interesse negativo in caso di conclusione di un contratto valido ed efficace.	455
4.2.2. Il possibile ampliamento dell'interesse negativo (Cass. 27 ottobre 2006, n. 23289).	455
5. La responsabilità precontrattuale della P.A. in caso di vendita di cosa futura (Cass., Sez. Un., 12 maggio 2008, n. 11656).	456

CAPITOLO XIII – I NEGOZI PREPARATORI

di Alessandra Cucuzza

Sezione I. La ricostruzione.	459
1. Premessa.	459
2. La proposta irrevocabile.	460
3. La prelazione.	460
4. L'opzione.	462
5. Il contratto normativo.	463
Sezione II. Questioni aperte.	463
1. Il contrasto sulla natura giuridica della proposta irrevocabile.	463
1.1. La tesi negoziale.	463
1.2. La tesi composita.	464
1.3. Corollari applicativi delle due tesi.	464
2. La controversa natura della <i>denuntiatio</i> nella prelazione.	466
2.1. Il problema della <i>denuntiatio</i> nei contratti agrari.	467
3. Gli effetti dell'inadempimento della prelazione.	468
4. Efficacia temporale della <i>denuntiatio</i> e della prelazione.	471
5. Questioni interpretative inerenti la prelazione di immobili urbani non adibiti a fini abitativi ex artt. 38 e 39 della l. 392/1978.	472
5.1. L'individuazione dell'oggetto della prelazione (Cass., Sez. Un., 14 giugno	

2007, n. 13886).	473
5.2. È ammissibile un'applicazione estensiva o analogica dell'istituto? (Cass. civ., Sez. III, 18 settembre 2008 n. 23856).	474
6. Questioni controverse in tema di individuazione delle prestazioni oggetto del contratto di opzione.	475
6.1. I dubbi sulla natura contrattuale dell'opzione.	475
7. Il discusso inquadramento della cessione dell'opzione.	477
8. Ammissibilità dell'opzione a favore di terzo e dell'opzione per persona da nominare.	478
9. Problematiche connesse all'inadempimento del contratto di opzione.	478
10. Il discusso fondamento del contratto normativo.	480
11. Gli effetti del contratto normativo.	481
11.1. La concessione di vendita come contratto normativo (Cass. sez. I, 19 febbraio 2010, n. 3990).	481

CAPITOLO XIV – IL CONTRATTO PRELIMINARE

di Alessandra Cucuzza

Sezione I. La ricostruzione.	483
1. Premessa.	483
2. Nozione e funzione.	484
3. Il dibattito sulla natura giuridica (Cass., Sez. Un., n. 1720/1985).	484
4. Disciplina.	485
4.1. La forma del preliminare.	485
4.2. La trascrizione del preliminare.	486
4.3. Il privilegio speciale a favore del promissario acquirente.	487
4.4. L'esecuzione in forma specifica.	487
5. Differenze rispetto ad altri negozi preparatori.	488
6. Ipotesi particolari di contratti preliminari.-	489
 Sezione II. Questioni aperte.	 490
1. Rimedi esperibili contro il preliminare e suoi rapporti con il definitivo.	490
1.1. L'azione surrogatoria e revocatoria.	490
1.2. L'azione di rescissione.	492
1.3. Il problema della reciproca influenza dei vizi.	493
1.4. Il contrasto fra preliminare e definitivo.	493
2. Il conflitto fra privilegio speciale ex art. 2775 bis c.c. ed ipoteca.	494
2.1. Tesi della prevalenza dell'ipoteca.	495
2.2. Tesi della prevalenza del privilegio speciale.	495
2.3. La soluzione delle Sezioni Unite (Cass. Sez. Un. 21 ottobre 2009, n. 21045).	495
3. Il preliminare di preliminare: la Cassazione ne esclude la configurabilità (Cass. civ., Sez. II, 02 aprile 2009 n. 8038).	497
4. Il preliminare ad effetti anticipati.	497
4.1. Natura giuridica (Cass., Sez. Un., 27 marzo 2008, n. 7930).	498
4.1.1. Tesi del contratto definitivo.	498
4.1.2. Tesi del procedimento negoziale complesso.	498

4.1.3. Tesi del contratto preliminare.	498
4.1.4. Tesi del collegamento negoziale (Cass. Sez. Un., 27 marzo 2008, n. 7930).	499
4.2. Situazione dell'acquirente: fra possesso e detenzione (Cass., Sez. Un., 27 marzo 2008, n. 7930).	500
4.2.1. Possesso.	500
4.2.2. Detenzione.	501
4.2.3. La soluzione delle Sezioni Unite: detenzione derivante dal contratto di comodato (Cass., Sez. Un., 27 marzo 2008, n. 7930).	501
4.3. Azioni esperibili per i vizi del bene.	502
4.3.1. Tesi dell'esperibilità delle ordinarie azioni edilizie.	503
4.3.2. Tesi dell'esperibilità dei rimedi per l'inadempimento.	503
CAPITOLO XV – LA CAUSA	505
di Alessandra Cucuzza	
Sezione I. La ricostruzione.	505
1. Introduzione.	505
2. Definizione e natura giuridica (rinvio).	506
3. Le conseguenze della mancanza o della illiceità della causa.	506
3.1. La mancanza della causa.	506
3.2. La causa illecita.	507
4. Il principio di causalità e negozio astratto.	507
4.1. L'astrazione processuale dalla causa.	508
4.2. I titoli di credito	509
4.3. I negozi con causa esterna.	509
4.4. I negozi gratuiti atipici.	510
5. I motivi.	510
Sezione II. Questioni aperte.	511
1. Il dibattito sulla natura giuridica.	511
1.1. Teoria soggettiva.	511
1.2. Teoria oggettiva.	512
1.3. Teoria dello scopo pratico.	512
2. La presupposizione.	514
2.1. Tesi della presupposizione come motivo inespresso.	515
2.2. Tesi della condizione tacita.	515
2.3. Tesi del fondamento sulla clausola <i>rebus sic stantibus</i> .	515
2.4. Tesi della causa in concreto.	516
2.5. Tesi dell'autonomia dell'istituto.	516
3. Il contratto misto.	517
3.1. I criteri di differenziazione rispetto a fenomeni analoghi.	518
3.2. Individuazione della disciplina applicabile.	519
3.3. Il negozio misto <i>cum donatione</i> .	519
4. Il collegamento negoziale.	520
4.1. L'appendice di vincolo crea un collegamento negoziale fra il contratto di finanziamento ed il contratto di assicurazione (Cass. civ., sez. III, 20 maggio 2009,	

n. 11706).	521
5. Il negozio indiretto.	522
6. Negozio in frode alla legge e divieto del patto commissorio (rinvio).	522
6.1. Il contratto di <i>sale and lease back</i> .	523
6.2. Il contratto di <i>sale and lease back</i> in ambito tributario (Cass. sez. V, 08 aprile 2009, n. 8481).	524
7. Le Sezioni Unite intervengono sulla differenza fra atti a titolo oneroso e atti a titolo gratuito (Cass. Sez. Un., 18 marzo 2010, n. 6538).	525
8. La Cassazione definisce la nozione di abuso di diritto (Cass. sez. III, 18 settembre 2009, n. 20106).	526

CAPITOLO XVI – LA FORMA 529

di Alessandra Cucuzza

Sezione I. La ricostruzione.	529
1. Il principio di libertà della forma.	529
2. Contratti formali.	530
3. Tipologie di forme.	530
4. La forma convenzionale.	531
5. La ripetizione del contratto.	531
6. Il biancosegno e la sottoscrizione al buio.	532
7. La forma nei contratti del consumatore (cenni).	532

Sezione II. Questioni aperte.	533
1. Controversa portata dell'obbligo formale.	533
1.1. Il problema dell'estensione della forma all'intero contratto.	533
1.2. Il problema dei rapporti fra forma scritta e forma espressa.	534
2. Effetti della produzione in giudizio della scrittura privata non sottoscritta.	534
3. La forma dei negozi secondari.	535
3.1. In particolare: la forma del contratto di risoluzione del preliminare di compravendita immobiliare.	535
4. Questioni controverse in materia di forme convenzionali.	537
4.1. Ambito di applicazione dell'art. 1352 c.c..	537
4.2. Natura giuridica della presunzione di cui all'art. 1352 c.c..	537
4.3. Forma delle eventuali modifiche al patto di forma.	538
4.4. Sorte dell'atto compiuto in violazione della forma convenzionale.	538

CAPITOLO XVII – LA CONDIZIONE 541

di Alessandra Cucuzza

Sezione I. La ricostruzione.	541
1. Nozione.	541
2. Requisiti dell'evento dedotto in condizione.	542
3. Effetti.	543
3.1. Pendenza della condizione.	544
3.2. Avveramento della condizione.	545

3.3. Mancato avveramento della condizione.	546
3.4. Retroattività della condizione.	546
4. Tipologie di condizione.	546

Sezione II. Questioni aperte. 548

1. Controversa applicazione dell'art. 1358 c.c. e dell'art. 1359 c.c. alle condizioni potestative.	548
2. Questioni controverse in tema di finzione di avveramento (ex art. 1359 c.c.).	550
3. Ammissibilità della condizione risolutiva meramente potestativa.	551
4. Condizione legale.	552
5. Condizione di adempimento.	553

CAPITOLO XVIII – LA PATOLOGIA DEL CONTRATTO 555
di Giuseppe Bonfiglio, Alessandra Cucuzza, Francesco Grande

Sezione I. La ricostruzione. 555

1. Le varie ipotesi di patologia del contratto.	555
2. La nullità.	556
3. L'annullabilità.	559
3.1. La disciplina.	559
3.2. Le cause di annullabilità.	561
3.2.1. L'incapacità.	562
3.2.2. I vizi del consenso.	563
3.2.2.1. Errore.	563
3.2.2.2. Violenza.	567
3.2.2.3. Dolo.	569
4. La rescindibilità: fondamento e disciplina.	572

Sezione II. Questioni aperte. 578

1. La sorte del contratto concluso con l'intermediario finanziario che abbia ommesso di fornire informazioni rilevanti: nullità o risolubilità?	578
2. La violenza come minaccia volta specificamente ad estorcere il consenso negoziale e l'inidoneità del <i>metus ab intrinseco</i> ad inficiare il contratto (Cass. civ., Sez. II, 10 gennaio 2007, n. 235).	587
3. Il dolo omissivo nella giurisprudenza. Il silenzio non integra il dolo omissivo. Il mero silenzio della donataria non rileva ai fini dell'annullamento della donazione. (Cass. civ., 15 marzo 2005, n. 5549).	588
3.1. Ancora in tema di dolo omissivo. Il silenzio del venditore, in ordine alle condizioni dell'immobile, non rileva ai fini dell'annullamento del contratto se manca la prova che il silenzio era intenzionalmente diretto a trarre in inganno l'acquirente (Cass. civ., 20 aprile 2006, n. 9253).	589
4. La nozione "psicologica" di approfittamento come conoscenza dello stato di bisogno della controparte che abbia indotto a contrarre a condizioni inique. Orientamenti giurisprudenziali.	589
5. Rescissione per lesione e azione di annullamento: due rimedi a confronto (Cass. civ., Sez. II, 15 febbraio 2007, n. 3388).	590

CAPITOLO XIX – I CONTRATTI DEL CONSUMATORE 593
di Alessandra Cucuzza

Sezione I. La ricostruzione.	593
1. Origine del diritto del consumatore.	593
2. Ambito di applicazione della disciplina dettata dal codice del consumo.	595
3. Rapporti con la disciplina codicistica.	595
4. I caratteri dei contratti del consumatore.	596
5. La tutela collettiva dei consumatori.	597
6. Indirizzi interpretativi consolidati.	598
6.1. La nozione di buona fede nella disciplina consumeristica.	599
6.2. La nullità delle clausole abusive.	599

Sezione II. Questioni aperte.	600
1. La controversa nozione di consumatore.	600
1.1. Lo scopo estraneo alla professione.	601
1.2. I contratti in vista della professione.	603
1.3. I contratti misti per finalità private e professionali.	603
1.4. I rapporti accessori.	605
1.5. L'applicabilità della disciplina consumeristica ai rapporti contrattuali individuali: il contratto medico-paziente.	605
2. Interpretazione del collegamento fra contratto di compravendita e contratto di finanziamento nel credito al consumo.	606
2.1. La posizione della Corte di Giustizia (causa C-509/07 sentenza del 23 aprile 2009).	608
3. La tutela collettiva degli interessi dei consumatori (Cass. Sez. I, 21 maggio 2008, n. 13051).	609
3.1. La legittimazione passiva delle associazioni dei professionisti.	609
3.2. L'individuazione degli effetti dell'inibitoria sui rapporti in essere.	611
4. Il foro del consumatore e la recente posizione della giurisprudenza (Cass. Ord., 26 settembre 2008, n. 24262).	612
5. La Corte chiarisce come si ripartisce l'onere della prova nell'ambito dei contratti fra consumatori e professionisti.	613

PARTE V
LA RESPONSABILITÀ

CAPITOLO XX – LA RESPONSABILITÀ CIVILE 617
di Valeria Ludovica Croce

Sezione I. La ricostruzione.	617
1. La responsabilità civile da fatto illecito: definizione ed analisi dell'istituto.	617
2. Responsabilità da fatto illecito, contrattuale e da illecito penale: tre figure a confronto dal punto di vista sostanziale e processuale.	623
3. Le pronunzie in materia di legittima difesa e le ipotesi di esclusione totale e	

parziale della responsabilità.	626
4. I confini del danno da illecito civile ed i criteri di determinazione del risarcimento. (Cass. civ., 24 marzo 2011, n. 6754; Cass. civ., 07 giugno 2011, n. 12408).	626
5. Le evoluzioni delle forme di responsabilità civile non diretta.	629

Sezione II. Questioni aperte. 630

1. La condizione di reciprocità nell'illecito civile (Cass. civ, sez. III, 14 giugno 2011, n. 12961; Cass. civ, sez. III, 21 luglio 2011 n. 15991).	630
2. Il nesso di causalità nell'illecito civile	631
2.1. Cenni alle modalità di configurazione del nesso di causalità nell'illecito civile.	631
2.2. Le tappe del percorso evolutivo della giurisprudenza sino alle più recenti pronunzie	631
2.3. L'indirizzo della Corte di Cassazione anche in materia di applicazione dell'art. 41 c.p. Le recenti pronunzie in materia di responsabilità del medico ed il danno da perdita di <i>chances</i> .	632
3. Elementi di connessione tra l'illecito civile e quello penale.	634
3.1. La responsabilità professionale e le recenti pronunzie sul consenso informato. L'indirizzo prevalente e le recenti pronunzie. (Cass. civ., sez. III, 28 luglio 2011, n. 16543).	634
3.2. L'ipotesi di esiti differenti dei due giudizi.	637
4. Le cause di esclusione della responsabilità.	637
4.1. Gli interventi giurisprudenziali in materia di legittima difesa ed in merito al diritto di cronaca.	637
4.2. L'immunità parlamentare di cui all'art. 68 della Costituzione quale causa soggettiva di esclusione della responsabilità	639
5. I nuovi limiti del danno risarcibile	640
5.1 I termini della questione.	640
5.2 I recenti interventi della Corte di Cassazione in materia di danno risarcibile e di criteri di determinazione dello stesso.	640
5.3. Il danno tanatologico e quello da rimbalzo. La fondatezza della pretesa risarcitoria anche in presenza di prestazioni assistenziali per i congiunti e le più recenti pronunzie sul danno da perdita del parente. Il diverso approccio al danno catastrofale. (Cass. civ., del 24 marzo 2011, n. 6754; Cass. civ., sez. III, 9 maggio 2011, n. 10107).	644
5.4. I criteri di quantificazione del danno, le ultime pronunzie in materia di equità e la necessità di soggettivizzazione del medesimo. (Cass. civ., 7 giugno 2011, n. 12408).	648
6. Il termine di prescrizione per il risarcimento del danno: il caso del danno subito dal militare in area preclusa al traffico civile. (Cass. civ., sez. III, n. 3681/2011).	654

CAPITOLO XXI – LE IPOTESI TIPIZZATE DI RESPONSABILITÀ CIVILE

di Valeria Ludovica Croce

655

Sezione I. La ricostruzione. 655

1. La responsabilità genitoriale e del precettore.	655
--	-----

2. La responsabilità da circolazione dei veicoli. (Cass. civ., 7 giugno 2011, n. 12408).	658
3. La responsabilità da cose in custodia.	659
4. Cenni alla responsabilità per danno cagionato da animali.	660
5. La responsabilità aquiliana della Pubblica Amministrazione.	661
6. La responsabilità medica.	663
7. La responsabilità per danno cagionato da prodotti difettosi.	665
8. La responsabilità del datore di lavoro di cui all'art. 2049 c.c. (Cass. civ., 22 marzo 2011, n. 6528).	666
9. Le forme di responsabilità legate alla sicurezza sul lavoro.	667
10. La responsabilità da esercizio di attività pericolose. (Cass. civ., 4 agosto 2011, n. 17014).	668
Sezione II. Questioni aperte.	669
1. La responsabilità dell'insegnante e della scuola.	669
1.1. Ipotesi di esclusione della responsabilità del sorvegliante occasionale e la duplice natura della responsabilità di scuola ed insegnante nelle ultime pronunzie. (Cass. civ., sez. III, 15 febbraio 2011, n. 3680).	669
2. La responsabilità da circolazione dei veicoli.	671
2.1. Gli elementi fondamentali della responsabilità.	671
2.2. Il concorso di colpa nel caso di scontro tra veicoli. Le ultime pronunzie sull'accertamento giudiziale. (Cass. civ., 21 giugno 2011, n. 14099).	671
2.3. Il caso dei sinistri stradali in cui incorrano i pedoni. (Cass. civ., sez. III, 14 gennaio 2011, n. 745).	673
2.4. Il caso di danno da incendio di veicolo in sosta.	675
3. La responsabilità da cosa in custodia della P.A.	677
3.1. L'obbligo di controllo delle cose in custodia: contenuto e limiti anche alla luce della giurisprudenza.	677
3.2. Le ultime pronunzie sull'applicabilità dell'art. 2051 alla P.A. (Cass. civ., 22 marzo 2011, n. 6537).	679
4. Le ultime pronunzie della Corte di Cassazione in merito alla responsabilità della P.A. per danno cagionato da animali randagi. (Cass. civ. sez. III, 23 agosto 2011, n. 17528).	680
5. Gli elementi fondamentali della responsabilità aquiliana della Pubblica Amministrazione delineati dalla Corte di Cassazione.	680
5.1. Alcune pronunzie recenti della Corte di Cassazione. Un indirizzo che si sta consolidando. (Cass. civ., sez. III, 17 marzo 2011, n. 10813; Cass. civ., Sez. Un., 23 marzo 2011, n. 6597).	681
6. L'ipotesi di responsabilità per danni cagionati da prodotti difettosi. (Cass. civ., sez. III, 23 marzo 2011, n. 17526).	684
7. Le ultime pronunzie sulla responsabilità ex art. 2049 c.c. (Cass. civ., sez. III, 22 marzo 2011, n. 6528).	685
8. L'estensione della responsabilità per gli obblighi di sicurezza sul lavoro. (Cass. civ., sez. III, 23 agosto 2011, n. 17507).	687
9. Due nuove ipotesi di attività pericolosa. (Cass. civ., sez. III, 2 maggio 2011, n. 5086).	689